

ANDREA ORLANDO «Il fatto che ci abbiano proposto Moratti la dice lunga sulla nostra identità»

03374

03374

# «Il caso Milano ci faccia riflettere Leader ligure dem? No a primarie»

**ANDREA ORLANDO**  
CAPO DELLA CORRENTE DEMS  
PARTITO DEMOCRATICO

«Il Partito democratico lombardo ha le personalità per sfidare il governatore uscente»

## IL COLLOQUIO

Emanuele Rossi / GENOVA

**P**orte chiuse a Letizia Moratti in Lombardia, niente primarie per la scelta del nuovo segretario regionale in Liguria, svolta a sinistra «auspicabile» per tutto il partito, soprattutto sui temi del lavoro. Andrea Orlando dal teatro Verdi di Sestri Ponente detta la linea per la sinistra dem, in un momento in cui il partito sembra in piena crisi di identità e le carte per il congresso di marzo sono ancora tutte coperte. Compresa la sua: l'ex ministro del Lavoro potrebbe anche candidarsi.

L'occasione è un convegno della Cgil ligure a cui Orlando interviene come ospite e a cui partecipa un altro potenziale leader come Maurizio Landini. Orlando, rispondendo ai cronisti, dice di «meravigliarsi che ci si meravigli» di fronte al rifiuto di Enrico Letta di convergere sulla candidatura di Letizia Moratti, in Lombardia. «Il fatto che ci sia stata proposta dimostra che c'è molto da lavorare sull'identità del Pd», dice il deputato ligure. «C'è da chiarire riguardo al suo profilo perché è complicato pensare

non tanto di ospitare dentro la coalizione un pezzo del centrodestra - aggiunge - ma addirittura di far diventare riferimento di tutta la coalizione un assessore uscente di una giunta di destra, che è stata fortemente criticata in ordine a temi cruciali come quello della sanità e della gestione della pandemia». Per Orlando «questa vicenda deve fare riflettere», sostiene che «il partito lombardo abbia le personalità che possano essere messe in campo per sfidare Fontana».

Dalla Lombardia alla Liguria, dove la segretaria regionale del partito Valentina Ghio, a lui vicina, ha rimesso il mandato dopo le elezioni politiche. Ma l'assemblea regionale che dovrebbe fissare le regole per sostituirla (congresso o soluzione unitaria?) non è ancora stata convocata e tra le correnti inizia a serpeggiare un po' di nervosismo. Per Orlando, è sbagliato parlare di primarie (come ha fatto ad esempio Cristina Lodi, consigliera comunale genovese): «Non c'è nessuna analogia né correlazione tra le scelte che si stanno facendo per l'individuazione dei candidati presidenti di Regione e quelle che si faranno per il segretario del partito in Liguria - chiarisce Orlando - il nostro statuto definisce le modalità, non credo ci siano esigenze di improvvisazione». Insomma, si auspica una soluzione unitaria che eviti uno scontro aperto a poche settimane dalle elezioni politiche: «Abbiamo fatto un percorso e abbiamo valutato le modalità attraverso cui andare a un ricambio del gruppo dirigente - aggiunge il de-

putato spezzino - mi sembra che su questo ci sia stata un'adesione unitaria e andiamo in quella direzione. Tra l'altro, dopo un risultato, quello della Liguria, che alle politiche è stato uno tra i migliori a livello nazionale in termini di differenziale con il 2018». Ma Orlando sa bene che le tensioni non riguardano il risultato elettorale quanto la composizione delle liste e le scelte per i collegi, che hanno alienato a Ghio l'appoggio di Base riformista, del partito del ponente e anche di parte degli orlandiani genovesi.

La questione del cambio della guardia in Liguria, comunque, pare destinata a risolversi prima che emergano gli schieramenti in campo per il congresso nazionale. Per Orlando, quello su cui deve concentrarsi ora il partito è ritrovare l'identità con una decisa svolta a sinistra: «Credo che il Pd si debba caratterizzare come una forza in grado di criticare anche il modello di sviluppo e di farlo anche con una rinnovata capacità di mettere in campo un'alternativa». Come? «Penso che questa sia la strada da seguire e che i numeri del lavoro povero, della precarietà e della crisi ambientale ci dicano che è la direzione necessaria», aggiunge l'ex ministro del Lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

